

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

I. MUÑOZ VALLE, *Investigaciones sobre el estilo formular epico y sobre la lengua de Homero*, Editorial Bello, Valencia 1974. Un vol. di pp. 208.

In questo volume, dedicato allo stile formulare epico e alla lingua di Omero, l'A. ha ripubblicato, con alcune aggiunte, diversi suoi studi apparsi fra il 1970 e il 1973 in riviste spagnole di Filologia classica.

(L. DI GREGORIO)

A. NIČEV, *L'énigme de la catharsis tragique dans Aristote*, Éd. de l'Académie Bulgare des Sciences, Sofia 1970. Un vol. di pp. 252.

L'opera di Ničev è un contributo all'interpretazione del concetto di catarsi in Aristotele. L'autore innanzitutto sostiene che il concetto di catarsi deve esser interpretato nel suo significato etico e non in quello medico; quindi esamina la catarsi nel giudizio che Platone dà sull'arte e in particolare sulla tragedia. Al giudizio negativo di Platone sull'arte reagisce Aristotele, del quale il Ničev analizza diffusamente la celebre definizione di tragedia data in *Poet.* 6, p. 1449 b 24-28. L'autore ricerca il valore del termine catarsi in Gorgia e nel *Tractatus Coislianus*. Convinto che Aristotele abbia formulato la sua definizione di tragedia fondandosi sulla produzione teatrale tragica del V secolo e soprattutto sull'opera esemplare di Sofocle, il Ničev studia quattro tragedie di Sofocle (*Edipo re*, *Antigone*, *Aiace* e *Filottete*) per metter in rilievo la corrispondenza tra la definizione aristotelica di tragedia e la concreta produzione tragica; esamina quindi la catarsi in Platone, nei neoplatonici Proclo e Olimpiodoro, in Plutarco, in Cebete, Clemente Alessandrino, Cicerone e Quintiliano e termina la sua indagine, accennando all'opposizione di Aristotele a Platone sul valore da attribuire alla tragedia. Concludono l'opera l'*Index auctorum veterum* e l'*Index vocabulorum*.

Disorganica nella struttura generale, l'opera del Ničev è interessante, anche se non sempre convincente, nelle analisi particolari. Più di un punto presta adito a critiche: reciso e scarsamente giustificato ci pare il rifiuto che il Ničev fa di interpretare la catarsi in chiave medica (meglio, diremmo, medico-magica); piuttosto discutibile l'accostamento tra Sofocle e la definizione che Aristotele dà della tragedia. Manca più di una volta il necessario ed aggiornato corredo bibliografico.

Tuttavia il lavoro del Ničev è un serio tentativo di risolvere un intricato problema, è ricco di spunti che forse non hanno avuto tutta la completezza e tutto l'approfondimento che avrebbero meritato.

(A. NOGARA)

F. BERTINI, *Autori latini in Africa sotto la dominazione vandolica*, Tilgher, Genova 1974. Un vol. di pp. 192.

Lo studio è diviso in tre parti. La prima (pp. 9-57) ripercorre le vicende dell'invasione dei Vandali in Europa, del loro successivo insediamento in Spagna e del passaggio in Africa, ed infine, dei tormentati rapporti con l'impero bizantino, fino al conflitto del 533, che determinò l'uscita dei Vandali dalla scena storica. La seconda parte si compone d'una serie di sobri e nitidi medaglioni dei letterati latini dell'Africa vandolica: Possidio, Fulgenzio, Vittore di Vita, Draconzio, gli autori dell'*Anthologia Latina*, Corippo. Segue la terza parte, una antologia dei brani più significativi degli autori studiati; l'*Anthologia* è rappresentata da Lussorio e Sinfosio. I testi sono tratti dalle più recenti ed autorevoli edizioni critiche, le traduzioni a volte provengono da pubblicazioni già note, altre volte sono diligente opera del Bertini. L'insieme fornisce al lettore una attendibile integrazione e una nitida puntualizzazione di notizie e problemi riguardanti pagine ancora tanto oscure della tarda latinità classica.

(A. MARASTONI)

Études sur l'histoire de la pauvreté (Moyen Age-XVI^e siècle), sous la direction de M. MOLLAT, « Études », 8, Publications de la Sorbonne, Université de Paris IV, Paris 1974. Due voll. rispettivamente di pp. 459-X, 469-855, con illustrazioni.

Gli studi sulla povertà si arricchiscono di un nuovo importante contributo grazie alla pubblicazione dei due nutriti volumi di *Études sur l'histoire de la pauvreté (Moyen Age-XVI^e siècle)* che costituiscono il primo frutto delle ricerche sistematiche promosse dodici anni or sono presso l'Università della Sorbona dal Mollat con l'apporto di studiosi d'ogni nazione. L'opera, preceduta da una magistrale introduzione dello stesso Mollat nella quale l'A. si sofferma sulla complessità del